



AGGANCIOSPAZIALE

La sonda **Rosetta** riaccende i motori. Dovrà arpionare una cometa di Monica Marelli

Il conto alla rovescia è iniziato. **Rosetta** sta per tornare in vita. La sonda (firmata Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, alla quale ha partecipato anche l'Italia) è in ibernazione dal giugno 2011, quando si trovava in prossimità dell'orbita di Giove, a 800 milioni di chilometri da quel Sole verso il quale era orientata in modo da ricevere e accumulare la maggior quantità possibile di energia. Lunedì 20 gennaio, alle 11, riaccenderà finalmente i suoi strumenti perché l'obiettivo - l'impronunciabile cometa 67P/Churyumov-Gerasimenko - si troverà finalmente alla distanza ottimale. A quel punto percorrerà "appena" nove milioni di chilometri per raggiungere la cometa e a maggio la sonda si troverà a soli due chilometri dal suo obiettivo, dove arriverà il prossimo agosto. Un programma ovviamente studiato nelle date e nei dettagli, con l'obiettivo di arpionare il "terreno" della cometa (per non rimbalzare nello spazio come una pallina da tennis). Una volta stabilito il contatto, dal lander di **Rosetta** uscirà una trivella che scaverà fino a 20-30 cm dalla superficie per raccogliere una serie di campioni, che verranno poi analizzati successivamente. Verranno studiati anche gas e polveri. Va detto che sarà in assoluto la prima volta che qualcosa costruito sulla Terra aggancerà una cometa, con tutte le incognite del caso. **Rosetta** seguirà la corsa di 67P/Churyumov-Gerasimenko verso il sole, fino a dicembre 2015. Misurandone attività e reazioni man mano che il calore ne riscaldereà il nucleo ghiacciato. **Rosetta** aiuterà gli scienziati a capire di più sul ruolo delle comete nell'evoluzione spaziale e sulla presenza di eventuali molecole organiche complesse sulla loro superficie.

